

Zeitschrift:	Schweizer Theaterjahrbuch = Annuaire suisse du théâtre
Herausgeber:	Schweizerische Gesellschaft für Theaterkultur
Band:	42 (1979)
Artikel:	Théâtre pour les Jeunes en Suisse = Theater für Jugendliche in der Schweiz = Teatro per i Giovani in Svizzera
Autor:	Duvanel, Blaise
Kapitel:	1: Il teatro per i fanciulli e i giovani prima delle fine degli anni 60
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-986692

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 27.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I

Il teatro per i fanciulli e i giovani prima delle fine degli anni 60

Il teatro per i fanciulli e i giovani ha, in Svizzera, una storia particolare? Sarebbe certamente azzardato affermarlo. Esso comincia, come dovunque, sotto forma di teatro per ... adulti, realizzato da studenti sotto la guida dei loro maestri.

Alcuni documenti di San Gallo e di Einsiedeln attestano le rappresentazioni di allievi nel X^o e XII^o secolo. Nel XVI^o secolo le città riformate diedero grande importanza alla pratica del teatro nella scuola perché considerata come mezzo di educazione e di formazione della personalità. Per esempio a Zurigo con Zwingli e i suoi successori, a Basilea con Thomas Platter, a Sciaffusa, a San Gallo e fino alla fine del XVII^o secolo a Berna, nel periodo della controriforma. Il teatro dei Gesuiti e dei Benedettini fu fiorentissimo nei secoli XVII e XVIII; sono documentate rappresentazioni frequenti nei collegi religiosi dell'epoca. Le rappresentazioni teatrali per fanciulli, tanto apprezzate alla fine dell'Ancien Régime, si svolsero soprattutto sotto forma di «tournées» di compagnie viennesi.

A cominciare dal XIX^o secolo e fino ai tempi recenti, le rappresentazioni teatrali annuali di certe scuole (soprattutto di licei) erano avvenimenti locali importanti, specialmente nelle cittadine. Questa tradizione ad accentuato carattere accademico oggi in netto declino — talvolta si rappresentava Sofocle o Plauto nella lingua originale — si è però mantenuta assai viva in certi luoghi. Bisogna comunque dire che essa raramente è sfociata in una vera politica, anche se non si può negare la sua influenza su numerose compagnie di dilettanti. Dalla fine del XIX^o secolo l'interesse per il teatro dimostrato da alcune correnti pedagogiche,

soprattutto nella Svizzera tedesca, contribuì ad allargare alquanto l'area di attività del teatro scolastico, specialmente a favore dei giovani scolari. Ma si trattava di un uso pedagogico delle tecniche teatrali.

Tra le due guerre il teatro di dilettanti si diffuse nelle organizzazioni giovanili. Nella Svizzera romanda si fece sentire qua e là l'influenza di Copeau e di Chancerel. Ma bisogna cercare di capire a fondo i limiti di questa doppia tradizione, quella del teatro colto, e troppo spesso accademico, e quella del teatro improvvisato, realizzato senza mezzi importanti da maestri entusiasti. Nessuna politica lungimirante, nessuna teoria teatrale sostenevano veramente questi sforzi isolati, diffusi assai irregolarmente, troppo legati ad iniziative individuali o alla buona volontà — se non a un certo desiderio di prestigio — delle autorità scolastiche.

Sul piano degli spettacoli per giovani, la situazione non era affatto brillante. Se i marionettisti si erano conquistati uno spazio, i testi teatrali restavano preclusi alla maggioranza; solo gli studenti di liceo usufruivano ogni tanto di una rappresentazione. Questa situazione si è protratta per molto tempo; tanto che un recente rapporto sulla politica culturale in Svizzera può affermare severamente²:

Fino alla metà degli anni 60 non c'erano nella Svizzera tedesca né in quella romanda che due modi per gli studenti e per i giovani di avvicinare il teatro: da un lato la «ricezione» attraverso la lettura delle opere teatrali, dall'altro l'allestimento di rappresentazioni per studenti di opere soprattutto e preferibilmente classiche. Inoltre, biglietti a prezzo ridotto erano e sono concessi sia ai membri di una gilda teatrale per i giovani (come succedeva un tempo), sia dietro presentazione di una tessera di studente, come succede oggi. Però la lettura non può sostituire efficacemente la rappresentazione teatrale. E non basta mettere

² *Eléments pour une politique culturelle en Suisse 1975*, p. 76. Questo lunghissimo rapporto (482 pagine), detto Rapporto Clottu, non è ancora stato oggetto di discussione parlamentare. Per quanto riguarda il teatro, ben conosciute sono le sue carenze (v. rapporto SSST in «Scena Svizzera» n. 4, pp. 5 e seg.).

in programma un banale racconto natalizio giudicato adatto ai fanciulli, nè condurre classi di studenti alla rappresentazione di stantie opere classiche, e nemmeno copiare il teatro per adulti affidando le parti a giovani truccati, per suscitare una vera comprensione delle possibilità, dell'importanza e della necessità del teatro. Ciò che è soprattutto necessario è una intelligente prodeutica nel mondo del teatro per adulti fin dalla prima infanzia nonché una viva partecipazione al lavoro di teatro. In seguito si tratta di impartire una vera educazione teatrale e scenica che, a cominciare dai giochi infantili, porterà i giovani a esternare i propri problemi per mezzo del teatro.

Sarebbe ingiusto non ricordare qui l'opera di alcuni precursori. Innanzitutto la *Compagnie des Quatre-Jeudis*, compagnia di dilettanti ginevrini diretta da Robert Privat, fondata nel 1950. Fino al 1967 essa ha allestito sette spettacoli destinati particolarmente al pubblico dei giovani. Stimolata dall'opera di Léon Chancerel, legata alla corrente pedagogica dei CEMEA (Centres d'entraînement aux méthodes d'éducation actives), la compagnia ha anche animato degli stages per insegnanti. Era una grossa novità in quell'epoca il suo insistere sulla possibilità e la necessità di presentare spettacoli ai bambini fin dall'inizio della scolarizzazione. Poche compagnie di dilettanti hanno seguito questo esempio: ricordiamo a Lucerna il gruppo dei *Luzerner Spielleute*.

Sul piano dell'azione pedagogica in favore del teatro, la Svizzera tedesca è stata fortemente influenzata dalla personalità di *Josef Elias*. Insegnante e insieme uomo di teatro (scenografo), egli ha contribuito a propagandare la formazione teatrale dei docenti fin dagli anni 50. Professore alla Schauspiel-Akademie e alla Scuola magistrale di Zurigo, continua le sue esperienze con gruppi di alunni e di docenti per diffondere le tecniche teatrali secondo una metodologia molto severa. Evidentemente, primo scopo di questo orientamento non è la produzione di spettacoli-modello per giovani, ma un dato fondamentale del teatro per i giovani è l'apporto che insegnanti consapevoli possono dare alla presentazione di tali spettacoli. E tanto più sorprendente è la constatazione che le grandi compagnie professionalistiche della Svizzera non abbiano mai pensato di tenerne conto, eccetto il «Theater für den Kanton Zürich (Winterthur)».

Lo stimolo decisivo al rinnovamento del teatro per i giovani doveva venire dalla Svizzera romanda. Le compagnie di professionisti che a poco a poco erano nate tra gli anni 50 e 60 attraverso incredibili difficoltà (Faux-Nez poi Centre Dramatique de Lausanne, il Teatro di Carouge e il Teatro dell'Atelier a Ginevra³, il Théâtre Populaire Romand nel cantone di Neuchâtel e nel Giura), non potevano portare che innovazioni. È evidente che alcune di esse si sono lanciate in un campo particolarmente sprovvisto e povero di mezzi finanziari⁴.

³ Attualmente compagnia unica del Teatro di Carouge-Atelier di Ginevra.

⁴ Ancora oggi i mezzi di cui complessivamente dispone il teatro nella Svizzera romanda sono molto inferiori a quelli di cui dispone la Svizzera tedesca.